

**IL GRAFICO E DISEGNATORE ARALDICO GIUSEPPE QUATTROCIOCHI HA PREPARATO PER LA NOSTRA BASILICA DI BONARIA UNO STEMMA ARALDICO CHE LUI STESSO COSÌ CI CONSEGNA:**

*"Revermi Padri,*

*nell'offrire questo piccolo "simbolo" a Maria Vergine di Bonaria come atto di amore e ringraziamento per aver iniziato qui in terra di Sardegna il mio lavoro di disegnatore specializzato in araldica, ripeto qui al seguito la blasonatura dello stemma.*

*Lo scudo è così araldicamente descritto:*

*Partito: nel 1° troncato; in aj: di rosso alla croce patente scorcicata d'argento; in br: d'oro ai quattro pali di rosso; alla fascia d'oro alimbitata attraversante sulla partizione; nel 2°: d'azzurro alla nave d'oro, fluttuante su un mare agitato di naturale e sormontata da una stella a sette raggi anch'essa d'oro.*

*Lo scudo è sorreggiato dalle Chiavi di S. Chiesa, decussate, d'oro e d'argento, legate tra loro da un cordone di rosso e sormontate da un ombrello basilicale ghernonato di rosso e di oro con l'orlo degli stessi colori scambiate e il sostegno d'oro.*



Ci permettiamo di aggiungere alcune righe esemplificative per i non addetti ai lavori.

La parte superiore comprende l'ombrello basilicale o basilica: è il segno distintivo di una chiesa che è stata insignita del titolo di basilica; le chiavi indicano il potere che Cristo ha dato a Pietro e quindi a tutti i Papi di sciogliere e legare ("a te darò le chiavi del Regno dei cieli"). Il titolo di "Basilica" viene infatti concesso dalla Santa Sede.

Nella parte sinistra è lo stemma mercedario: da sempre Bonaria appartiene all'Ordine della Mercede a cui fu donata dal re di Aragona Alfonso il Benigno nel 1335.

(Lo stemma mercedario a sua volta è formato nella parte superiore dalla croce della Cattedrale di Barcellona e dalle insegne aragonesi nella parte inferiore).

La parte destra è lo stemma che si riferisce a Bonaria e si può dare questa interpretazione simbolica.

La parte inferiore riporta una nave in un mare tempestoso. Il riferimento alla storia di Bonaria è evidentissimo: una nave in mezzo alla buccia, getta in mare il carico tra cui una cassa misteriosa che, appena tocca il mare, provoca la bonaccia. La barca inoltre è da sempre simbolo della Chiesa e le acque agitate non sono mai mancate intorno ad essa. Ma vogliamo anche dare un significato utile alla vita di ciascuno: molte volte ci troviamo in situazioni difficili e allora il nostro sguardo si deve rivolgere a Maria, protettrice dei naviganti che, quale Madre premurosa, ci assiste nel nostro navigare.

La stella "respice stellam, voce Marianum" è il consiglio di S. Bernardo (riguarda la stella invece Maria), perché lei che è indicata anche nelle liturgie laurenziane come "Stella del mare" dia luce ai nostri giorni e alle scelte che siamo chiamati a compiere.

Maria è la stella che brilla sul mare della vita e così è invocata sino dal IX secolo nell'Inno che resta ancora nel breviario:

*Ave maris stella,  
Dei Mater alma  
Atque semper virgo  
Felix cuasi porta,*